www.modelliauto.it

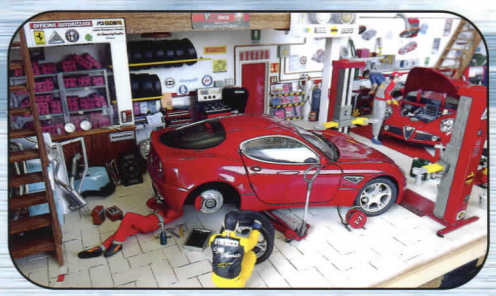
MODELLI AUTO

Collezionismo e Modellismo

N° 113 Maggio-Giugno 2012

MOVIECAR Ghostbusters

AC Cobra Daytona



COLLEZIONI | SPAZIO LETTORI | ALTA FEDELTA'

A 110 - 50 anni ben portati | Diorama Alfa Romeo | Porsche 997 GT3 RSR

Anno XVIII - Bimestrale - DUEGI EDITRICE - Sped. in Abbon. Postale SpA - Spedizione in Abb. Post. - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD Euro 7.50

20113

9 771124 424003

www.duegieditrice.it

MODEL FACTORY HIRO 1/24

a cura di Piergiorgio Ferreri

Alfa Romeo 33/3 1970

Tornano le gesta di Piergiorgio Ferrari che, per quest'occasione, ci presenta la sua ultima fatica. Si tratta della riproduzione in scala 1/24 dell'Alfa Romeo 33/3 a coda corta che ha partecipato alla Targa Florio del 1970, basata sul kit in resina realizzato dalla giapponese Model Factory Hiro.

FINZIONE E REALTÀ

In alto, il modello montato da Piergiorgio Ferreri adagiato su un'elegante basetta. Ad impreziosire il tutto, la firma autografa di Andrea De Adamich che divise le sorti dell'Alfa 33 con Piers Courage. In basso, la stessa vettura in azione, affiancata dalla gemella guidata da Masten Gregory e Toine Hezemans. Teatro, la Targa Florio 1970.

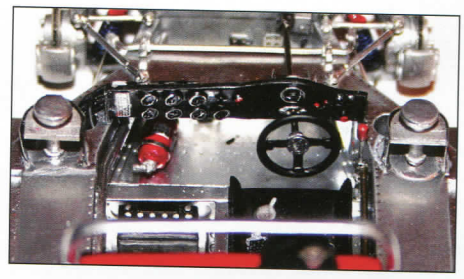
La scatola di montaggio si presenta estremamente curata, cinture di sicurezza in tessuto, maschere per verniciare sui pneumatici le scritte Firestone, ottime decals, raffinate fotoincisioni, pneumatici in gomma di eccellente qualità. I fari sono realizzati alla perfezione, contenendo persino la lampadina trasparente da applicare al centro della parabola! La carrozzeria si compone di quattro pezzi in resina sottile, finemente stampata. Il cofano posteriore è apribile. Il pianale è in metallo ed appare molto realistico. Malgrado tanta qualità ho dovuto rilevare alcuni difetti, cui non sempre si può porre rimedio. La linea dei parafanghi posteriori non mi è parsa del tutto fedele, raffrontata alle foto dell'originale. Sono dovuto intervenire con dello stucco per ridare la forma ed il contorno ruota corretti. Nella versione Targa Florio è assente il ruotino di scorta che trovava collocazione su un traliccio montato sopra il cambio. La fotoincisione dello scudetto Alfa da porre sul muso è troppo piccola. Fra i cavi ed i condotti in dotazione al kit non ho trovato il tubo trasparente di formato adatto per essere montato sugli ugelli della pompa di iniezione e degli iniettori. Ho deciso di rinunziarvi, seguendo la mia filosofia, in base alla quale un particolare o lo si riesce a riprodurre alla perfezione in scala perfetta o è meglio escluderlo dal modello. Altre difficoltà di montaggio si incontrano nell'assemblaggio degli incastri dei pezzi in metallo bianco. Infatti, regolarmente, tutti i maschi sono risultati sovradimensionati rispetto all'innesto femmina. Ho iniziato con la rifinitura e verniciatura della carrozzeria. Dopo aver rimosso ogni imperfezione di stampaggio, si procede alla stuccatura e alla mano di fondo con un primer grigio chiaro. Ho dipinto quindi tutte le quattro parti della carrozzeria con bianco puro acrilico. Quindi, dopo avere mascherato la parte di muso da lascia-

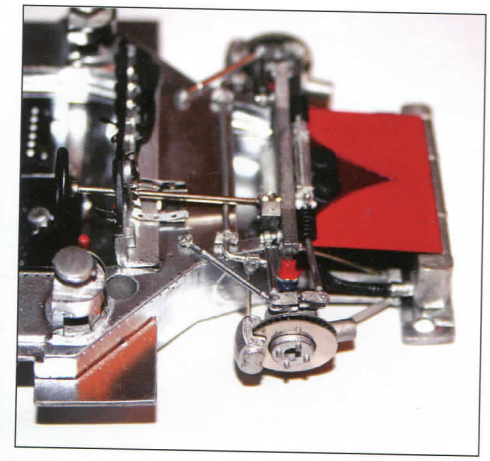
CUORE APERTO

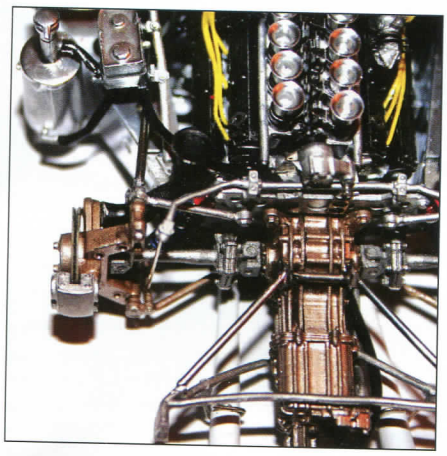
Il montaggio del modello ha impegnato Piergiorgio ma l'ha divertito parecchio ed il risultato finale è davvero ammirevole. Il motore ad otto cilindri è ben modellato, al pari del gruppo delle sospensioni. La carrozzeria è in resina, i parafanghi posteriori sono stati rivisti nella forma.

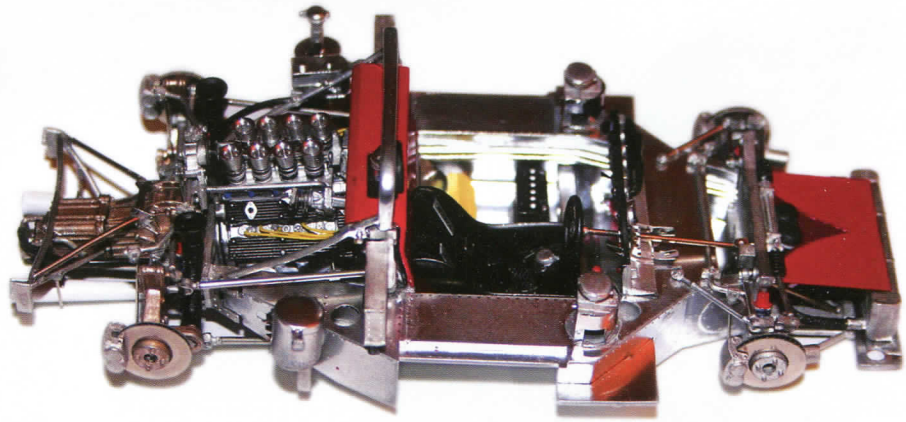
MECCANICA A VISTA

Da queste immagini si nota il paziente lavoro dedicato al modello. Numerose le fotoincisioni. I dischi dei freni, ad esempio, sono composti da quattro particolari da assemblare. Gli strumenti sono completi di cavi di rinvio mentre le cinture di sicurezza sono fornite in stoffa, regalando al modello grande realismo.









re di questo colore (versione De Adamich – Courage), ho dato tre mani di rosso Alfa n. 501 con bomboletta di acrilico. A questo punto conviene lasciare riposare la vernice il più possibile, anche due/tre settimane, e dedicarsi alla costruzione, molto impegnativa, di tutta la parte meccanica. I kits Hiro riproducono l'auto d'origine in tutta la meccanica. Basti pensare che ogni disco autoventilante si compone di ben quattro pezzi fotoincisi. Conviene dotarsi di estrema pazienza e lavorare con molta precisione, pena l'impossibilità di mettere in linea, in particolare il retrotreno. Purtroppo le istruzioni non sono, a mio avviso, sufficientemente chiare, per cui consiglio di provare ripetutamente i vari particolari da montare, prima di procedere all'incollaggio. Ad accrescere le difficoltà vi è il fatto che tutte le parti in metallo bianche sono riposte in due sacchetti senza indicazione numerica, per cui, prima di procedere al montaggio, occorre individuare i pezzi uno per uno al fine di evitare clamorosi e, forse, irrimediabili errori! Completata la parte meccanica si può procedere al montaggio della carrozzeria alla scocca tramite delle piccole viti. Ho aggiunto i cavi della strumentazione, e, con decals autoprodotte, ho collocato la targhetta concorrente verificato a lato del sedile guida, e le freccette bianche sui parafanghi, che indicavano il verso di smontaggio del bullone di serraggio delle ruote. Alla Targa, infatti, l'eventualità di una foratura era da mettere in conto. In conclusione posso dire che l'assemblaggio di un kit Hiro dona, alla fine, grande soddisfazione per l'impressionante effetto realistico dell'insieme. La fatica, però, è tanta. Si consiglia, pertanto, di mettersi all'opera solo se si è convinti di farcela davvero fino in fondo. Anche perché il costo del kit è sicuramente impegnativo ed un eventuale montaggio insoddisfacente sarebbe sicuramente deprimente.